ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO

Società Consortile a Responsabilità Limitata

Sede Legale: Piazza Risorgimento, 2 - 12051 – Alba – CN

Registro Imprese di Cuneo 02513140042
REA CN 183702
Capitale Sociale € 70.000

Tel.0173 362807
Fax 0173 363878
www.visitlmr.it
enteturismo@confcommercio.legalmail.it

Piano Triennale per la Prevenzione, la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità e la Trasparenza (PTPCT)

2025-2027

Ex L. 6 Novembre 2012 n. 190

INDICE

1 Premessa 4
1.1 Obiettivo del Piano ... 4
1.2 Premessa Metodologica ... 4
1.3 Il dualismo del Sistema Integrato ... 5
1.4 L'assetto organizzativo ... 6
2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 6
2.1 Fonti normative ... 6
2.2 I Riflessi della normativa ... 7
2.3 L'applicazione della normativa in tema di Anticorruzione ... 9
2.4 Le Finalità del Piano ... 10
2.5 L'Adozione ... 11
3 I Soggetti Coinvolti 12
3.1 I destinatari del Piano ... 12
3.2 Il Consiglio di Amministrazione ... 12
3.3 Il Direttore Generale ... 12
3.4 I Responsabili (per Area di attività) ... 12
3.5 I dipendenti ... 13
3.6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) ... 13
4 La gestione del rischio 15
4.1 Definizione ... 15
4.2 La mappatura dei processi ... 16
4.3 L'identificazione del rischio ... 16
4.4 L'analisi del rischio ... 17
4.5 La ponderazione del rischio ... 18
4.6 Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo ... 19
4.6.1 Le priorità di trattamento. 19
4.6.2 Il monitoraggio e le azioni di risposta. 19
4.7 Le aree di rischio ... 19
4.8 Le aree di rischio comuni ed obbligatorie ... 20
4.9 Altre aree di rischio - Aree di rischio generali (lettera B) ... 24
5 Le misure di Prevenzione 30
5.1 Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente ... 30
5.2 Il Sistema Disciplinare e Sanzionatorio ... 31
5.3 Formazione ... 31

5.4 Altre misure di prevenzione 32
5.4.1 Criteri di rotazione dei dirigenti e del personale 32
5.4.2 Astensione in caso di conflitto di interesse 32
5.4.3 Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali 32
5.4.4 Disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro 32
5.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti 33
6 Formazione ed Adozione del Piano 33
7 Trasparenza e privacy 34
8 Società trasparente 34

Approvazione: Consiglio di Amministrazione 28.04.2025

Rev.	Data	Descrizione

1 Premessa

1.1 Obiettivo del Piano

Obiettivo del Piano Prevenzione, Repressione della Corruzione e dell'Illegalita' e la Trasparenza è di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa della società con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora declinato con un'accezione penale, con la quale si fa riferimento a fattispecie di reato ben definite. Questa accezione, restrittiva, è coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P- 4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono: i) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale; ii) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato ma è anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Obiettivo è quindi quello di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

1.2 Premessa Metodologica

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

Ciascun Ente assoggettato alla norma è tenuto ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) e ad individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

L'assoggettamento di **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO Società consortile a responsabilità limitata** (di seguito "**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**") alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza in virtù della Determinazione Anac 1134/2017 ha comportato l'obbligo della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Presente Piano integrato si articola in 3 Sezioni separate, specificamente dedicate, rispettivamente, all' "Anticorruzione", alla "Trasparenza" e mod. 231 che integra il PTPCT.

Mentre il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 è volto a ridurre al minimo il rischio di commissione, da parte delle organizzazioni plurisoggettive (associazioni/fondazioni) e delle

imprese, dei "reati-presupposto" tassativamente indicati dal Decreto e afferenti a diversi ambiti (es. reati ambientali, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, reati societari, delitti informatici, ecc.), la L. 190/2012, rivolta essenzialmente ai soggetti pubblici, ha lo scopo di prevenire la realizzazione di comportamenti corruttivi, ivi comprese quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite. In ragione dei diversi interessi che le normative di riferimento intendono tutelare, mentre l'adozione di un Modello 231 è un adempimento facoltativo, funzionale a beneficiare dell'esimente della responsabilità amministrativa, l'introduzione delle misure di prevenzione della corruzione previste dalla L. 190/2012 sono obbligatorie per le amministrazioni e gli enti che rientrano nell'ambito di applicazione di tale Legge.

1.3 Il dualismo del Sistema Integrato

Pertanto, se l'adozione del Modello 231 è volta a ridurre al minimo il rischio di commissione dei reati presupposto tassativamente indicati dal D.Lgs. 231/2001, fonte di responsabilità amministrativa dell'ente solo laddove commessi nell'interesse o a vantaggio di quest'ultimo, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) intende contrastare i fenomeni corruttivi all'interno della Pubblica Amministrazione, individuando misure idonee a prevenire situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale del comportamento posto in essere, si possa verificare una cattiva gestione delle risorse pubbliche ed un malfunzionamento dell'azione amministrativa a causa della deviazione, per fini personali, delle funzioni attribuite.

Con specifico riferimento alle fattispecie corruttive, la suddetta discrasia si traduce nel fatto che per il D.Lgs. 231/2001 assumono rilevanza i soli reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, compresa quella tra privati, mentre la L. 190/2012, come diffusamente spiegato nel presente piano integrato di **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", comprensivo non soltanto dell'intera gamma di reati contro la P.A., ma anche delle situazioni di "malamministrazione" delle risorse pubbliche a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Pur nell'avvenuta integrazione delle misure di prevenzione ad esse riconducibili, permangono dunque evidenti differenze tra la componente 231 e quella 190, afferenti non soltanto agli interessi tutelati e alle aree a rischio considerate, ma anche alle responsabilità configurabili in capo agli Organi deputati alle funzioni di vigilanza, ovvero l'Organismo di Vigilanza (OdV) ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

A tale proposito si riporta che la Legge 190/2012, nell'ipotesi di commissione all'interno dell'ente di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, prevede che il RPCT ne risponda sul piano della responsabilità dirigenziale, di quella disciplinare nonché per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che non dimostri di avere predisposto, antecedentemente alla commissione del fatto illecito, il Piano Anticorruzione e di avere vigilato sul funzionamento e l'osservanza dello stesso.

Nell'ambito del Sistema 231, in caso di accertata responsabilità amministrativa dell'ente, la norma non prevede invece in capo all'OdV alcuna responsabilità derivante dall'omessa o carente vigilanza. Ai membri dell'OdV è infatti imputabile esclusivamente la responsabilità contrattuale derivante dall'eventuale condotta omissiva e negligente, ad eccezione del caso di violazione degli obblighi informativi previsti in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dal D.Lgs. 231/2007 (artt. 52, comma 2 e 55, comma 5). I compiti dell'Organismo non sono infatti connotati da poteri impeditivi, posto che l'adozione e/o la modifica del Modello, ancorché proposti dall'OdV con funzione consultiva e di supporto, sono espressione del potere gestorio dell'organo amministrativo.

In ogni caso il RPCT e l'OdV devono collaborare al fine di garantire, nell'ambito delle rispettive competenze, un più elevato livello di prevenzione dei comportamenti illeciti e di assicurare l'efficace attuazione del Sistema Integrato 231 – Anticorruzione e Trasparenza, così come del resto previsto dalla Delibera Anac 1134/2017.

1.4 L'assetto organizzativo

ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO è una società consortile a responsabilità limitata.

Maggiori informazioni (e più dettagliate) sono presenti nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo – Parte Generale più specificatamente nei paragrafi relativi a:

- Oggetto Sociale,
- Mission,
- Governance,
- Statuto,
- Assetto delle Deleghe, Poteri e Responsabilità.

2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2.1 Fonti normative

Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi e della trasparenza:

a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

c. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

d. Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

A completamento del quadro normativo entro il quale si pone il presente Piano integrato si richiamano inoltre anche le disposizioni contenute nel D.Lgs. 36/2023 e linee guida Anac in materia di applicazione del codice dei contratti pubblici.

Disposizioni normative rilevanti in materia di anti-corruzione

Tra i possibili reati che possono compiersi nei confronti ed ai danni del patrimonio e del buon funzionamento della P.A., in conformità alla L. 190/2012, in relazione all'attività svolta dall'Ente ed ai rischi nei quali potrebbe incorrere, sono stati ritenuti potenzialmente inerenti le seguenti fattispecie di reato:

- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.)
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)
- Truffa in danno allo Stato, di altro Ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- Frode informatica (art. 640 ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.)
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- Rifiuto di atti d'ufficio (art. 328 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art.346 bis c.p.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)
- Pene accessorie (art. 2635 ter c.c.)

Il concetto di "corruzione" è da intendersi in senso lato e comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività di **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**, si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (cfr. circolare n. 1/2013 del D.F.P.). Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, cod. pen.), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (c.d. "mala gestio"), sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Da quanto sopra si evince che, per quanto riguarda i reati contro la PA, l'ambito di azione del Piano è diverso da quello del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001.

Difatti il D.Lgs. 231/2001 ha la finalità di prevenire e contenere il rischio di commissione dei reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione commessi "nell'interesse o a vantaggio" dell'Ente. In altri termini, per semplificare, illeciti compiuti da soggetti subordinati o apicali nel loro esclusivo interesse (c.d. "corruzione passiva") sono di competenza del PTPCT e del RPCT e non sono di competenza del MOG 231 e dell'OdV, il quale si occupa esclusivamente dei fenomeni di "corruzione attiva" compiuti nell'interesse o vantaggio dell'Ente, con maggiore probabilità ad opera di amministratori o soggetti apicali caratterizzati da immedesimazione organica o di rappresentanza dell'Ente.

2.2 I Riflessi della normativa

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 sulla Legge Anticorruzione e sul Decreto Trasparenza (art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2-bis, della L. 190/2012), hanno delineato un ambito soggettivo di applicazione della disciplina della Trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione. Questi ultimi, inoltre, sono distinti tra soggetti che adottano il PTPCT e quelli che adottano misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs.231/2001.

Il panorama che ne consegue, a livello soggettivo, può essere così sintetizzato:

- le Pubbliche Amministrazioni (art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) sono tenute ad adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). A tal fine il P.N.A. costituisce atto di indirizzo;
- gli enti pubblici economici, le società in controllo pubblico (come definite dal D.Lgs. 175/2016) e gli enti di diritto privato in controllo pubblico (ovvero i soggetti di cui all'art. 2bis, co. 2, del D.Lgs. 33/2013) sono tenuti ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (in primis il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231), come peraltro recentemente confermato da A.N.AC. nella

Determinazione n. 1134/2017. Per quanto riguarda invece gli adempimenti in materia di Trasparenza, tali soggetti sono tenuti ad applicare la medesima disciplina prevista per le PA, in quanto compatibile;

- le società e gli altri enti di diritto privato a partecipazione pubblica, non di controllo, sono tenuti ad un minor grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, l'art. 1 co. 2-bis della L. 190/2012 non detta alcuna disciplina in materia di adozione di misure di prevenzione della corruzione; in linea con quanto disposto dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017, gli enti partecipanti dovrebbero promuovere da parte di tali soggetti l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, eventualmente da integrare con specifiche misure organizzative funzionali a prevenire fenomeni corruttivi e di malamministrazione. In materia di Trasparenza, invece, a tali soggetti si applica la medesima disciplina prevista per le PA in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'UE.

Dal complessivo impianto normativo, che include gli enti di diritto privato in controllo pubblico tra i soggetti destinatari delle disposizioni della Legge Anticorruzione e del Decreto Trasparenza, discende l'applicabilità all'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** della suddetta normativa, alle condizioni e secondo le modalità previste per tale tipologia di enti, e sopra richiamate, cui consegue la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e l'adozione del relativo Piano.

Il legislatore ha identificato tre categorie di requisiti, cumulativamente necessari per configurare il controllo pubblico anche per gli enti di diritto privato diversi dalle società:

- bilancio superiore a cinquecentomila euro: con riferimento al requisito del bilancio superiore ad euro 500.000,00il requisito è integrato se uno dei due valori tra il tot. Attivo dello S.P. ed il totale del valore della produzione sia superiore a euro 500.000,00;
- finanziamento maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni: tale requisito va inteso come rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione. Per contributi pubblici devono intendersi sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le p.a. e per l'erogazione di servizi pubblici. Per valore della produzione si devono intendere i ricavi totali, al cui interno figurano anche quelli derivanti dallo svolgimento di attività commerciale (ricavi da vendita di beni o prestazioni di servizi). A questo scopo gli enti in questione evidenziano in un'apposita sezione della nota integrativa al bilancio l'incidenza dei trasferimenti pubblici sul valore della produzione, corredandola di un prospetto riferito all'ultimo triennio;
- Designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni: nel senso che la designazione può competere anche a più di un'amministrazione pubblica. Affinché il requisito sia integrato deve ritenersi sufficiente l'attribuzione alla PA del potere di designazione di tutti i componenti di uno dei due organi. Si ricorda che per organi di indirizzo devono intendersi, come chiarito nelle Linee guida sull'applicazione dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, adottate con la delibera n. 241 del 2017, gli organi che, pur non espressione di rappresentanza politica, sono titolari di poteri di indirizzo generale con riferimento all'organizzazione e all'attività dell'ente cui sono preposti, della quale definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad esempio, nell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** è organo di indirizzo il Consiglio di Amministrazione cui compete la gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente (art. 18 dello Statuto).

Le Associazioni, in presenza dei predetti requisiti, sono tenute ad osservare la disciplina in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Nel caso dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** i tre requisisti risultano tutti presenti contemporaneamente, pertanto la stessa è soggetta alla normativa anticorruzione e trasparenza.

Con particolare riguardo alla trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche alle Associazioni, in quanto compatibile.

In merito alla compatibilità, l'ANAC ha precisato che essa deve avere riguardo alla tipologia dell'ente. "Il criterio della "compatibilità" va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti." (linee guida Anac Delibera 1310 del 28.12.2016)

Premessi i limiti di compatibilità indicati, non sussistono pertanto più dubbi che le Associazioni, in presenza sempre dei citati requisiti, rientrino nel novero dei soggetti tenuti a conformarsi al D.Lgs. 33/2013 e alla L. 190/2012.

Alle Associazioni ricomprese nel perimetro degli enti privati in controllo pubblico, e per le quali sono accertati i predetti requisiti, si applica la disciplina prevista dalle L. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione. In virtù delle modifiche alla L. 190/2012, si evince che il PNA costituisce atto di indirizzo per i soggetti di cui all'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, ai fini dell'adozione dei PTPCT o delle misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (co. 2-bis, inserito all'art. 1 della L. 190/2012 dal D.Lgs. 97/2016).

2.3 L'applicazione della normativa in tema di Anticorruzione

Ad oggi, data la presenza degli indicatori delineati nella Delibera Anac n. 8/2015 e n. 1134/2017, l'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** risulta essere assoggettato alla normativa in materia di "Anticorruzione" e "Trasparenza" in quanto ricompresa nel perimetro degli altri enti di diritto privato in controllo pubblico.

ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO è stato annoverato tra gli enti strumentali controllati da parte di alcuni comuni e inserita tra gli enti di diritto privato in controllo pubblico nel sito Amministrazione Trasparente della Regione Piemonte.

Come tale, l'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** è tenuto ad applicare le misure di trasparenza nello svolgimento delle sue attività istituzionali, ed in particolare nelle attività di pubblico interesse, cioè tutte quelle indirizzate al pubblico e mirate a soddisfare le esigenze della collettività.

Per le peculiarità di Ente di diritto privato in controllo pubblico, in ottemperanza ad un obbligo normativo il Consiglio Direttivo, su proposta del RPCT, adotta un Sistema integrato di Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e 231 con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

La dimensione e l'articolazione organizzativa dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** incidono sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Nella redazione dei Piani è stato pertanto tenuto conto di tali peculiarità.

L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza sarà resa dall'OdV una volta nominato ai sensi dell'art. 6 D.lgs. n. 231/2001 per la vigilanza sull'efficace attuazione del Modello di organizzazione e gestione integrato al presente PTPCT dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**, quale struttura (l'OdV) con finalità analoghe all'OIV, secondo quanto stabilito dall'Anac con Delibera numero 141 del 21/02/2018.

Il presente Piano PTPCT integrato con il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Società trasparente". Il Piano è disponibile per tutti i dipendenti e i collaboratori anche in forma cartacea

(presso gli uffici dell'Ente) affinché ne prendano atto, lo osservino e lo facciano rispettare.

Il PTPCT ha una validità triennale e l'aggiornamento è annuale, entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 nei termini delineati dalla Delibera n. 1134/2017 dell'Anac, per tener conto delle eventuali modifiche normative e/o regolamentari intervenute nei processi e/o nell'organizzazione dell'Ente, incidenti sulla tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'aggiornamento terrà conto anche dell'emersione di nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano e della susseguente necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto, come previsto dall'art. 1, comma 10, della L. 190/2012, il RPCT provvederà a sottoporre al Consiglio di Amministrazione la modifica del PTPCT ogniqualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

2.4 Le Finalità del Piano

In osservanza a quanto stabilito dalla L. 190/2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione, il livello di rischio assegnato a ciascuna di esse e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende attuare per la prevenzione di tali rischi, oltre a quelli già in uso, eventualmente implementandoli.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs.33/2013 attuativo della legge anticorruzione così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza dell'Ente.

Il presente Piano costituisce documento programmatico dell'Ente ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il RPCT ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

Il presente PTPCT, redatto come detto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), di concerto con gli organi di vertice, con la struttura e con la collaborazione di esperti esterni, si prefigge in particolare i seguenti obiettivi, coerentemente alle indicazioni strategiche provenienti dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

L'arco temporale di riferimento del presente PTPC è il triennio 2025-2027.

L'adozione del Piano, peraltro, non si configura come un'attività una tantum bensì come un processo ciclico in cui gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ente è quello di mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi nella logica di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione della corruzione, compatibilmente con la dimensione e le competenze della struttura organizzativa.

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali, ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione, in ossequio all'art. 97 della Costituzione italiana.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze, anche sul piano penale, a carico del soggetto che commette la violazione.

Il PTPCT ha quindi l'obiettivo di: sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. 39/2013.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti destinatari del presente Sistema integrato di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano e di segnalare al RPCT ogni violazione e/o criticità dello stesso.

2.5 L'Adozione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza viene adottato dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2025 in conformità alla Legge n. 190/2012.

Il PTPCT si prefigge i seguenti obiettivi primari:

- Ridurre le opportunità di corruzione;
- Aumentare la capacità di rilevare fatti di corruzione;
- Individuare misure organizzative volte a prevenire il rischio corruzione;
- Creare un collegamento ed un coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza (amministrativa) ed Integrità.

Il PTPCT persegue tali obiettivi mediante:

- l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione che coinvolgono tutti i settori dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**;
- il coinvolgimento di tutto il personale dipendente che svolge compiti a rischio di corruzione, nella attuazione delle finalità PTPC;
- l'individuazione delle misure che l'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** intende adottare per prevenire il rischio di corruzione, attraverso forme di controllo degli atti, l'adozione di criteri di rotazione del personale (ove possibile e necessario) operante in settori a rischio corruttivo, il rispetto delle norme in materia di trasparenza.

3 I Soggetti Coinvolti

3.1 I destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, per quanto compatibile, ai soggetti che agiscono e si relazionano nelle attività di prevenzione del rischio corruzione nell'ordinamento dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** descritti nei paragrafi seguenti.

I soggetti sono rappresentati da:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione);
- il Direttore Generale, se nominato;
- i dipendenti;
- l'organo di controllo (collegio dei revisori);
- i consulenti/collaboratori esterni e più in generale i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

3.2 Il Consiglio di Amministrazione:

Il Consiglio di Amministrazione provvede a:

- Confermare ed attuare gli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dalla Assemblea dei Soci;
- approvare il Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e trasparenza (PTPCT);
- nominare il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione (RPCT);
- adottare / aggiornare il Codice di Comportamento (già definito come Codice Etico ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

3.3 Il Direttore Generale

Concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti.

Forniscono le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.

Propongono eventuali modifiche o aggiornamenti al PTPCT. Partecipano ai processi di gestione del rischio.

Assicurano la formazione annuale al personale.

3.4 I Responsabili (per Area di attività)

Il RPC, con il supporto del Direttore Generale, individua uno o più Responsabili (per Area di attività) sulle attività di prevenzione.

I Responsabili (per Area di attività) svolgono attività informativa nei confronti del RPC, perché questi abbia elementi e riscontri sull'intera struttura organizzativa e un costante monitoraggio sull'attività delle varie strutture in materia di prevenzione.

L'obiettivo è di creare, mediante la rete dei Responsabili (di Area di attività), un sistema di comunicazione e di informazione, per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

In particolare, i Responsabili (per Area di attività) dovranno supportare il RPC per:

- mappare i processi;
- individuare e valutare il rischio corruzione nei singoli processi e loro fasi;
- individuare misure idonee alla eliminazione o, se non possibile, riduzione del rischio corruzione;
- monitorare l'attuazione delle misure di contrasto;
- predisporre le eventuali misure disciplinari;
- elaborare la revisione annuale del PTPC.

3.5 I dipendenti

I dipendenti (ivi compresi i dipendenti assunti a tempo determinato ed indeterminato, i collaboratori esterni) sono tenuti a:

- collaborare alla mappatura dei processi;
- collaborare al processo di valutazione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- partecipare alla definizione delle misure di prevenzione del rischio;
- attuare le misure di prevenzione;
- adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento (Codice Etico) dei dipendenti dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione (cfr. paragrafi 6 e 7.5.2);
- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza (cfr paragrafo 8 e Modello Organizzativo - Parte Generale e Parti Speciali relativamente ai paragrafi Flussi Informativi).

3.6 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

Secondo l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 "l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione" (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e del PNA 2016, svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Più in particolare, l'organo di indirizzo politico individua il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio. Occorre sottolineare, al riguardo, gli enti non necessariamente dispongono di personale con profilo dirigenziale. In tali casi, si pone pertanto, il problema dell'individuazione del soggetto al quale affidare il ruolo di RPCT.

Al riguardo l'Anac ha evidenziato che nelle sole ipotesi in cui gli enti siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha deliberato di nominare RPCT la Dott.ssa Sara Rabellino, nomina della quale si è provveduto con l'apposito formulario a darne comunicazione all'ANAC.

Lo svolgimento delle funzioni di RPCT non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Il nominativo del RPCT è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** nella sezione "Società trasparente".

Il RPCT, tra l'altro:

- propone all'Organo Direttivo l'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti annuali;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**;
- monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- monitora il rispetto e la conoscenza dei PTPCT, dei regolamenti e delle procedure da parte della struttura specialmente in materia di approvvigionamenti, reclutamento di personale, erogazione e richiesta di contributi e autorizzazioni;
- cura la diffusione dei Codici di comportamento e sanzionatori all'interno dell'Ente e il monitoraggio della relativa attuazione;
- segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari (ufficio personale) eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- approva e presenta all'Organo Direttivo la relazione (report) annuale sulle attività svolte, come previsto dalla L. 190/2012;
- riferisce all'Organo Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto o in ogni caso quando ritiene opportuno evidenziare circostanze rilevanti sotto il profilo dell'applicazione del Piano; monitora i flussi riguardanti la pubblicazione sul sito nella sezione "Società trasparente";
- monitora le richieste e le istruttorie per l'accesso civico e l'accesso generalizzato;
- collabora e si coordina con l'OdV.

Il RPCT ha altresì facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni l'RPCT si relaziona con tutti i responsabili di funzione per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano segnalandone le violazioni.

Al RPCT è garantito lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di costante aggiornamento.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dagli enti locali e, quindi, a loro compete la verifica delle condizioni di incompatibilità ed inconferibilità previste dal D.L. 39/2013.

4 La gestione del rischio

4.1 Definizione

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

Nel progettare un metodo finalizzato a raccogliere dati e informazioni sull'attività dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**, a valutare rischi e selezionare misure, è stata individuata una procedura per interpretare correttamente la logica e i principi della prevenzione secondo la legge n. 190/2012 e le caratteristiche del PNA, per rispettare le disposizioni e nel contempo adattarlo alle caratteristiche dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**.

L'intero processo di gestione del rischio richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione con il coinvolgimento dei responsabili per le aree di rispettiva competenza. I principi a cui si fa riferimento sono contenuti nella norma "Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010" che rappresenta l'edizione italiana della norma internazionale "ISO 31000:2009 – Risk Management".

Il processo di gestione del rischio e l'attività di prevenzione della corruzione sono sviluppate attraverso le seguenti fasi:

- Mappatura dei processi;
- Identificazione dei rischi;
- Analisi del rischio in concreto, in termini di probabilità e impatto;
- Ponderazione e valutazione del rischio;
- Trattamento del rischio: misure per ridurlo.

Per ciascun processo a rischio sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi, nonché l'impatto economico, reputazionale ed organizzativo che l'Ente potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata poi condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle "ulteriori misure di prevenzione" indicate nel Piano stesso.

La metodologia descritta prevede di coinvolgere nelle diverse attività le figure apicali e operative di **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**: il risultato di sintesi è rappresentato dalla *Tabella di Gestione del Rischio* allegata al presente documento.

Dopo la fase iniziale di mappatura dei processi, per i processi segnalati a rischio è stato richiesto ai soggetti Responsabili (per Area di Attività) di illustrare o, meglio, di fornire indicazioni sui concreti controlli esistenti, riconoscibili come idonei a presidiare il rischio individuato. Il risultato dell'attività è compendiato nella *Tabella di Gestione del Rischio* così come riportato nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione. La situazione esistente (AS IS) è stata poi confrontata con una ideale situazione a tendere (TO BE) che consente di identificare per le situazioni a rischio, la misura del rischio, i meccanismi di controllo esistenti, l'adeguatezza degli stessi ossia la loro capacità a prevenire o individuare comportamenti illeciti; i presidi da implementare per eliminare / calmierare le situazioni a rischio.
Inoltre, con cadenza annuale, RPC, dopo aver adempiuto agli obblighi di monitoraggio e sulla base dei risultati raggiunti, provvede ad aggiornare la *Tabella di Gestione del Rischio.*

4.2 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente di individuare il contesto e la definizione del perimetro entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Per processo si intende un insieme di attività che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.

La mappatura, in questa prima fase di attuazione della normativa, può riguardare anche altre aree di attività non previste tra quelle obbligatorie del PNA, che possono essere diversificate a seconda della finalità istituzionale di ciascuna amministrazione.

A seconda del contesto, l'analisi dei processi potrà portare ad includere nell'ambito di ciascuna area di rischio uno o più processi, così come l'area di rischio può coincidere con l'intero processo o soltanto con una sua fase che può rivelarsi più critica.

ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO deve considerare le aree di rischio e le sotto-aree indicate non da ultimo, nell'Allegato 2 del PNA; a queste si aggiungono eventualmente ulteriori aree e il livello di analisi (se cioè l'area riguarda l'intero processo o solo una sua fase) viene deciso in sede di mappatura dei processi.

L'attività di mappatura dei processi coinvolge il Direttore Generale e i Responsabili (per Area di Attività), sotto il coordinamento del RPC.

4.3 L'identificazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi.

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno all'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi vengono identificati mediante:

- consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità di ciascuna amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo o la sottofase si colloca;
- considerazione di precedenti giudiziali (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato l'amministrazione, nonché la considerazione dei criteri indicati nell' Allegato 5 del PNA: "La valutazione del livello di rischio", colonna sinistra (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli), e colonna destra (impatto economico; impatto organizzativo, economico e di immagine) prescindendo in questa fase dall'attribuzione del valore numerico (che sarà invece utilizzato nelle successive fasi dell'analisi e della ponderazione).

A seguito dell'identificazione, i rischi vengono inseriti nella *Tabella di Gestione del Rischio* allegata al presente documento.

Una lista esemplificativa di possibili rischi per le quattro aree di rischio comuni e generali già indicate è illustrata nell'Allegato 4 del PNA: "Elenco esemplificativo di rischi specifici".

4.4 L'analisi del rischio.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri che è possibile utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio del processo sono indicati nell'Allegato 5 del PNA: "La valutazione del livello di rischio".

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** che sia utile per ridurre la probabilità del rischio (sia il sistema dei controlli legali, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di:

- impatto economico,
- impatto organizzativo,
- impatto reputazionale.

Per ottenere una valutazione complessiva che esprime il livello di rischio del processo si devono prendere in considerazione il valore della probabilità e il valore dell'impatto; il livello di rischio da considerare può essere definito come:

- rischio alto;
- rischio medio;
- rischio basso.

La definizione del livello di rischio viene effettuata sulla base dei criteri espressi in precedenza ed è frutto di valutazioni soggettive.

Il livello di rischio è rappresentato da una classificazione su tre valori definiti come: alto medio e basso che tiene conto della probabilità di accadimento del rischio e delle conseguenze dell'impatto.

Trattandosi del primo piano integrato anticorruzione/trasparenza/231 che **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** realizza, si precisa che l'analisi e ponderazione del rischio di corruzione non è da considerarsi definitiva e sarà soggetta ad aggiornamento e monitoraggio.

Per comprendere a quali tipi di eventi corruttivi l'Ente sia maggiormente esposto, è necessario riportare una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale (dinamiche economiche, sociali, criminologiche e culturali del territorio) e/o della sua organizzazione interna.

In ogni caso, già in questa fase, per aumentare il presidio al rischio l'Ente si sta dotando di procedure e prassi volte a descrivere e migliorare i processi, i flussi di informazioni, nonché a realizzare la necessaria separazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Per una completa ed esaustiva valutazione del rischio, vale a dire l'analisi del contesto interno o meglio l'autoanalisi organizzativa, è necessario prevedere, mediante anche interviste, per ciascun processo o fase di esso:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante anche consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziali, etc. in considerazione dei criteri indicati al PNA e da successive determinazioni;

- l'analisi del rischio (valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce: il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico);
- la ponderazione del rischio per decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Segnatamente, per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi e la probabilità del verificarsi di tali rischi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo.

L'analisi dei rischi con la ricognizione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal RPCT applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 del P.N.A.. Per ciascun rischio catalogato è stato quindi stimato il livello di rischio dopo aver preso in considerazione il valore delle probabilità e il valore dell'impatto e la stima. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale riferito a ciascun processo e attraverso la loro correlazione con le strutture responsabili/coinvolte.

La probabilità è stata stimata considerando i seguenti fattori:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità del processo;
- valore economico;
- frazionabilità del processo;
- efficacia dei controlli.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di presidio utilizzato dall'ente per ridurre la probabilità del rischio, come i regolamenti interni, le procedure, il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione c.d. controlli di primo livello a cui si sommano controlli di secondo livello, vale a dire la presenza di organi di controllo (collegio dei sindaci, collegio dei revisori, OdV). La valutazione sull'adeguatezza del controllo è stata fatta considerando il modo in cui il presidio/controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non ha rilevato la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato che deve essere monitorato ed eventualmente modificato nel tempo.

L'impatto è stato stimato considerando i seguenti fattori:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto sono stati calcolati per processo come indicati nella tabella recante: aree di rischio, processi, rischio, misure (cfr. *Tabella di Gestione del Rischio*.)

Si precisa che per ogni processo, considerato applicabile, è stata effettuata la valutazione del rischio inerente al singolo processo, secondo i punteggi di probabilità ed impatto indicati nelle Tabelle di cui all'Allegato n. 5 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013 ANAC, che si richiamano integralmente.

Nel corso del 2025 si lavorerà per un prossimo piano triennale anticorruzione aggiornato secondo le ultime tabelle di rischio.

4.5 La ponderazione del rischio.

La ponderazione consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. L'analisi del rischio permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio. Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del

trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

La ponderazione è svolta sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione.

4.6 Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo.

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo per modificare il rischio, ossia nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere obbligatorie o ulteriori. Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione. Per queste, l'unica scelta possibile consiste, semmai, nell'individuazione del termine entro il quale debbono essere implementate, ove la legge lasci questa discrezionalità, qualificandolo pur sempre come perentorio nell'ambito del PTPC.

Le misure ulteriori debbono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal responsabile della prevenzione con il coinvolgimento del Direttore Generale e dei Responsabili (per Aree di Attività).

4.6.1 Le priorità di trattamento.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La priorità di trattamento è definita dal responsabile della prevenzione.

L'individuazione delle priorità di trattamento è la premessa per l'elaborazione del PTPC.

4.6.2 Il monitoraggio e le azioni di risposta.

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

4.7 Le aree di rischio

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal RPCT con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti per le aree di rispettiva competenza applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 al P.N.A. nonché con la collaborazione degli esperti esterni di cui **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha ritenuto opportuno avvalersi. I risultati sono riportati nella *Tabella di Gestione del Rischio.*

Le aree di rischio e i processi dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** interessati dalla mappatura, determinati tenendo conto delle aree minime declinate nel PNA 2013 integrate secondo le specifiche fornite nel PNA 2016, sono di seguito elencati, così come indicate nel comma 16 dell'art. 1 della L. 190/2012

4.8 Le aree di rischio comuni ed obbligatorie.

(come previste dalla L. 190/2012, art 1, comma 16, e dal Piano Nazionale Anticorruzione):

Area (A) acquisizione e progressione del personale

- Reclutamento
- Progressioni di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione

Norme	In base allo Statuto **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** si occupa, per conto dei soci proprietari (tra i quali la maggioranza è costituita da Amministrazioni pubbliche locali) della realizzazione e della organizzazione nell'ambito turistico di riferimento, dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati. Conseguentemente, l'Ente è tenuto a garantire che tutto il personale sia reclutato con procedure ad evidenza pubblica per lo svolgimento dei servizi di cui al sopra e in ottemperanza di quanto sopra, **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** si è dotato di un proprio Regolamento per il reclutamento del personale, adottato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e ratificato con Delibera del Consiglio di Amministrazione stesso, inoltre ha previsto specifiche modalità all'interno del MOG 231.
Poteri autorizzativi e di firma	Il soggetto che firma i contratti di assunzione deve essere munito di apposita delega e/o procura rilasciata dall'organo amministrativo.
Segregazione dei compiti	Deve esistere segregazione delle funzioni coinvolte nel processo di richiesta di assunzione di personale e in quello di valutazione/selezione del personale stesso.
Tracciabilità	Le varie fasi devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti.
Ruoli e Responsabilità	La procedura per l'assunzione stabilisce la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.
Flussi Informativi	La procedura prevede l'esistenza di report periodici sulle assunzioni, contenenti sia le modalità di selezione dei candidati utilizzate sia eventuali eccezioni/deroghe alle regole standard, inviati al massimo vertice aziendale.
Documentazione	La procedura richiede che il processo di selezione/assunzione sia adeguatamente documentato, motivato ed approvato e che la documentazione sia conservata in apposito archivio.
Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.
Principali Funzioni/Unità Organizzative coinvolte	Organo Amministrativo, Direzione Generale, Responsabile Amministrativa e del Controllo di Gestione;

Area (B) affidamento di lavori, servizi e forniture

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Revoca del bando
- Redazione del cronoprogramma
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Subappalto
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Norme	**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** in base al Disciplinare attuativo per l'affidamento dei servizi, è tenuta a rispettare le procedure ad evidenza pubblica nei rapporti contrattuali con i terzi; a tale riguardo è in corso di approvazione un apposito regolamento di disciplina degli affidamenti (Regolamento Acquisti), nel rispetto dei suddetti principi, inoltre ha previsto specifiche modalità all'interno del MOG 231.
Poteri autorizzativi e di firma	La procedura richiede che solo i soggetti muniti di apposita delega o procura possano rappresentare **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** verso l'esterno nel rispetto dei limiti interni.
Segregazione dei compiti	Deve esistere segregazione tra chi predispone la Richiesta d'Acquisto, chi seleziona e sottoscrive i relativi contratti e chi ne garantisce la corretta esecuzione.
Tracciabilità	Le varie fasi devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti, deve essere disponibile la documentazione per le diverse fasi dell'attività (es. documenti relativi alla predisposizione del bando di gara, qualifiche, R.d.A., contratto, ordine, DDT, rapporti di intervento, fatture, ecc.).
Ruoli e Responsabilità	La procedura stabilisce la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che prendono parte al processo di approvvigionamento rispetto al quale **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** sia stazione appaltante (inclusi quanti prendono parte alle commissioni giudicatrici).
Flussi Informativi	La procedura prevede l'esistenza e la formalizzazione di report periodici – predisposti sulla base dei sistemi di monitoraggio, sulle attività in oggetto (es. esempio numero di gare, fornitore vincitore, commissione aggiudicatrice, importo ed ente richiedente il fornitore unico, gare andate deserte, forniture assegnate in emergenza, ordini a sanatoria etc.) inviati all'Alta Direzione.

Documentazione	La procedura richiede che siano inserite all'interno dei contratti specifiche clausole contrattuali con tale tipologia di fornitori/subappaltatori che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** e la facoltà dello stesso di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex D. Lgs. 231/01 da parte dell'appaltatore.
Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

Principali Funzioni/Unità Organizzative coinvolte	Organo Amministrativo, Direzione Generale, Responsabile del procedimento, funzioni richiedenti, Responsabile Acquisti

Area (C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

(concessione degli spazi e delle attrezzature, concessione del patrocinio, …)

- Provvedimenti amministrativi vincolati *nell'an*
- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati *nell'an* e a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- Provvedimenti amministrativi discrezionali *nell'an*
- Provvedimenti amministrativi discrezionali *nell'an* e nel contenuto

Norme	Tale area assume rilievo limitatamente alla concessione del patrocinio dell'Ente per iniziative connesse all'oggetto sociale e alla concessione in uso gratuito di spazi nella disponibilità aziendale dell'Ente: le attività sono comunque disciplinate da un "Regolamento per la concessione di contributi, vantaggi economici e patrocinio a Enti pubblici, soggetti privati e alle associazioni" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 05/04/2019
Poteri autorizzativi e di firma	La procedura richiede che solo i soggetti muniti di apposita delega o procura possano rappresentare **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** verso l'esterno nel rispetto dei limiti interni.
Segregazione dei compiti	Deve esistere segregazione richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone la documentazione e chi ne verifica la correttezza, autorizzandone l'invio alla Pubblica Amministrazione.
Tracciabilità	La procedura richiede che le varie fasi debbano essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti, anche con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.
Ruoli e Responsabilità	La procedura stabilisce la formale identificazione la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile e/o intrattengono rapporti con soggetti pubblici.
Flussi Informativi	

Documentazione	La procedura richiede che siano inserite all'interno dei contratti / convenzioni

clausole che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO e la facoltà dello stesso di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex D. Lgs. 231/01 da parte dell'appaltatore; iii) obbligo di predisporre le misure di salute e sicurezza e di prevenzione degli infortuni per l'eventuale utilizzo di spazi, attrezzature nella disponibilità di ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO

Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.
Principali Funzioni/Unità	Datore di Lavoro, Direzione Generale, RSPP

Organizzative coinvolte

Area (D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

(concessione, erogazione dei contributi; richiesta, gestione e utilizzo dei contributi)

- Provvedimenti amministrativi vincolati *nell'an*
- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati *nell'an* e a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- Provvedimenti amministrativi discrezionali *nell'an*
- Provvedimenti amministrativi discrezionali *nell'an* e nel contenuto

Norme	**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** si attiva per la concessione di contributi economici: le attività sono disciplinate da un "Regolamento per la concessione di contributi, vantaggi economici e patrocinio a Enti pubblici, soggetti privati e alle associazioni" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 05/04/2019. La procedura (prevista anche all'interno del MOG 231) prevede per la richiesta e la gestione di contributi/finanziamenti pubblici con previsione, fra l'altro, di quanto di seguito indicato: I) obbligo nell'espletamento degli adempimenti di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; II) coinvolgimento di più funzioni nella predisposizione di richieste inviate a soggetti pubblici; III) ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nella gestione delle richieste; IV) modalità operative e di controllo nella gestione dei contributi/finanziamenti; V) modalità di tracciabilità dell'intero processo (ad esempio mediante documentazione contenente il tipo di contributo / finanziamento / agevolazione, il soggetto pubblico erogante, il responsabile interno, i collaboratori/Partner esterni coinvolti, stato di avanzamento etc.) inclusa sia la documentazione relativa all'iter decisionale e alle relative motivazioni sia la formalizzazione dei principali contatti/incontri con soggetti pubblici (quali, ad esempio, i contatti preliminari, i chiarimenti in fase di istruttoria, ispezioni, i chiarimenti in fase di rendicontazione del finanziamento); VI) adeguati flussi informativi verso l'alto; VII) modalità di archiviazione della documentazione rilevante.
Poteri autorizzativi e di firma	La procedura richiede che il soggetto che firma le dichiarazioni/comunicazioni per l'ottenimento/concessione di finanziamenti / contributi / assicurazioni sia munito di apposita procura / delega rilasciata dall'organo amministrativo.
Segregazione dei compiti	Deve esistere segregazione tra chi predispone le richieste di finanziamento/ rendicontazione delle spese e chi ne verifica il contenuto, trasmettendole all'Ente Erogatore/Ente Istruttore.
Tracciabilità	Le varie fasi devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti, anche con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.
Ruoli e Responsabilità	La procedura prevede la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile e/o intrattengono rapporti con soggetti pubblici.

Flussi Informativi	La procedura prevede l'esistenza e la formalizzazione di report periodici inviati all'Alta Direzione.
Documentazione	La procedura richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione predisposta siano corretti e veritieri; ii) i processi relativi alle diverse fasi dell'attività aziendale siano adeguatamente documentati; iii) la documentazione sia conservata in apposito archivio.
Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.
Principali Funzioni/Unità Organizzative coinvolte	Organo Amministrativo, Direzione Generale, Responsabile del procedimento; funzioni richiedenti, Responsabile Acquisti

4.9 Altre aree di rischio - Aree di rischio generali (lettera B)

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO, in base alle proprie specificità. A questo proposito si può fare riferimento a quanto contenuto nell'Allegato 3 del PNA.

(come individuate dall'ANAC nella determinazione n 12/2015):

Area (E) gestione delle entrate, delle spese;

Gestione delle transazioni finanziarie

Norme	**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha disciplinato le attività finanziarie / tesoreria in genere (all'interno del MOG 231) con una procedura per la gestione dei flussi finanziari che definisce, fra l'altro: I) ruoli e responsabilità delle unità coinvolte durante le diverse fasi del processo (gestione dei pagamenti; gestione degli incassi, gestione delle fatture, riconciliazioni bancarie); II) modalità operative e di controllo per la gestione del conto corrente dedicato alle spese di gestione del sistema di salute e sicurezza; III) controlli effettuati in sede di registrazione delle fatture e dei pagamenti/incassi.
Poteri autorizzativi e di firma	La procedura richiede che i soggetti autorizzati a gestire i pagamenti siano muniti di apposita procura / delega rilasciata dall'organo amministrativo e possano operare entro i limiti autorizzativi interni.
Segregazione dei compiti	Deve esistere segregazione tra chi predispone le disposizioni di pagamento e chi ne verifica il contenuto, la relativa correttezza e proceda con la sua autorizzazione.
Tracciabilità	Le varie fasi devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti.
Ruoli e Responsabilità	La procedura prevede la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.
Flussi Informativi	La procedura prevede l'esistenza e la formalizzazione di report periodici inviati all'Alta Direzione.

Documentazione	La procedura richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione predisposta siano corretti e veritieri; ii) i processi relativi alle diverse fasi dell'attività aziendale siano adeguatamente documentati; iii) la documentazione sia conservata in apposito archivio.
Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.
Principali Funzioni/Unità Organizzative coinvolte	Organo Amministrativo, Direzione Generale, Responsabile Amministrativo, Responsabile Personale

Area (F) gestione del patrimonio (si rinvia alla concessione di spazi e attrezzature, di cui alla lettera "C" che precede);

Area (G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

Gestione di rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione e/o dalle Autorità di Vigilanza

Norme	**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha disciplinato le attività di verifica e ispezione in genere (all'interno del MOG 231) e con una procedura che preveda fra l'altro: I) obbligo nell'espletamento degli adempimenti di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; II) l'indicazione delle modalità per fornire l'accesso degli Ispettori nei locali dell'Ente; III) l'indicazione delle modalità per segnalare l'ispezione al responsabile gerarchico; IV) le modalità per la gestione della visita ispettiva; V) le modalità per la gestione delle richieste di documentazione; VI) la gestione dei verbali di ispezione; VII) istituzione ed aggiornamento, a cura della Responsabile identificato, di un registro delle visite ispettive indicante, per ciascuna verifica: oggetto; organo ispettivo (es. GdF, Ispettorato del Lavoro, Agenzia Entrate, etc.); periodo di riferimento; elenco della documentazione richiesta e consegnata; elenco della documentazione eventualmente non consegnata, in quanto non disponibile; eventuali rilievi / sanzioni / prescrizioni.
Poteri autorizzativi e di firma	La procedura richiede che i soggetti autorizzati a firmare la documentazione siano muniti di apposita procura / delega rilasciata dall'organo amministrativo.
Segregazione dei compiti	La procedura richiede l'esistenza di segregazione tra chi gestisce i rapporti con la Pubblica Amministrazione durante le fasi ispettive e chi ha il compito di supervisionarne lo svolgimento (es. verifica verbale di ispezione).
Tracciabilità	Le varie fasi devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti, anche con riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Ruoli e Responsabilità	La procedura prevede la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile e/o intrattengono rapporti con soggetti pubblici.
Flussi Informativi	La procedura prevede il dovere di segnalare al superiore gerarchico eventuali criticità emerse nel corso dei rapporti intrattenuti con i soggetti pubblici.
Documentazione	La procedura richiede che sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione predisposta siano corretti e veritieri e la documentazione sia conservata in apposito archivio.
Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.
Principali Funzioni/Unità Organizzative coinvolte	Organo Amministrativo, Direzione Generale, Responsabile Amministrativo, Responsabile Personale

Area (H) affari legali e contenzioso.

Gestione contenziosi giudiziali e/o stragiudiziali

Norme	**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha disciplinato la gestione del contenzioso giudiziale e/o stragiudiziale (all'interno del MOG 231) e con una procedura che prevede, tra l'altro: I) ruoli e responsabilità nella gestione dell'attività sensibile; II) modalità di tracciabilità del processo interno; III) indicazione dei criteri di selezione di eventuali professionisti esterni (ad esempio esperienza, requisiti soggettivi di professionalità e onorabilità, referenze qualificanti) e delle modalità di gestione e controllo dell'operato di tali professionisti. **Pagamenti**: lo standard richiede, al momento del pagamento del corrispettivo al professionista, una valutazione di congruità della parcella con riferimento alle prestazioni ricevute dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** e la necessaria approvazione del pagamento anche da parte della funzione coinvolta. Lo standard richiede, altresì, che nessun pagamento in favore del professionista sia I) effettuato in contanti o per mezzo di titoli al portatore; II) effettuato a soggetto diverso dal professionista.
Poteri autorizzativi e di firma	La procedura richiede che i soggetti autorizzati a sottoscrivere il mandato alle liti da conferire al legale esterno e le parcelle relative alle prestazioni dello stesso, nel rispetto dei limiti di autorità interni, siano muniti di apposita procura / delega rilasciata dall'organo amministrativo.
Segregazione dei compiti	Deve esistere segregazione tra chi predispone la documentazione da trasmettere e chi è responsabile di controllarne il contenuto autorizzandone la trasmissione.
Tracciabilità	Le varie fasi devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti.

Ruoli e Responsabilità	La procedura prevede la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile e/o intrattengono rapporti con soggetti pubblici.
Flussi Informativi	La procedura prevede il dovere di segnalare al superiore gerarchico eventuali criticità emerse nel corso dei rapporti intrattenuti con i soggetti pubblici.
Documentazione	La procedura richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione predisposta siano corretti e veritieri; ii) la documentazione sia conservata in apposito archivio.
Codice Etico	La procedura richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.
Principali Funzioni/Unità Organizzative coinvolte	Organo Amministrativo, Direzione Generale, Responsabile Amministrativo, Responsabile Personale

5 Le misure di Prevenzione

5.1 Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente

In considerazione del fatto che **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 Novembre 2010 il Codice Etico previsto dal Modello Organizzativo implementato secondo le indicazioni previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, il comportamento dei dipendenti dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** si uniformano alle indicazioni previste nel suddetto codice.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** intende adottare i seguenti principi liberamente tratti dal D.P.R 16 aprile 2013 n.62 e di seguito specificati:

- il divieto per il dipendente di chiedere regali, compensi o altre utilità, nonché il divieto di accettare regali, compensi o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore (non superiore a 150 euro) - anche sotto forma di sconto. I regali e le altre utilità comunque ricevuti sono immediatamente messi a disposizione dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** per essere devoluti a fini istituzionali;
- la comunicazione del dipendente della propria adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni (esclusi partici politici e sindacati) i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività dell'ufficio;
- la comunicazione, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, dei rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati nei 3 anni precedenti e in qualunque modo retribuiti, oltre all'obbligo di precisare se questi rapporti sussistono ancora (o sussistano con il coniuge, il convivente, i parenti e gli affini entro il secondo grado);
- l'obbligo per il dipendente di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi anche non patrimoniali, derivanti dall'assecondare pressioni politiche, sindacali. dei superiori gerarchici oppure relative al il coniuge, al convivente, ai parenti ed agli affini entro il secondo grado;
- la tracciabilità e la trasparenza dei processi decisionali adottati (che dovrà essere garantita attraverso un adeguato supporto documentale);
- il rispetto dei vincoli posti dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** nell'utilizzo del materiale o delle attrezzature assegnate ai dipendenti per ragioni di ufficio, anche con riferimento all'utilizzo delle linee telematiche e telefoniche dell'ufficio;

Il testo del Codice Etico dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** costituisce parte integrante del PTPC.

Tra gli obiettivi strategici dell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**, vi è quello di una revisione del Codice di comportamento recependo la nuova normativa in tema di protezione dei dati (REG UE 679/2016). Infatti, partendo dall'articolo 12 del DPR 62/2013 che citava, al comma 5 "il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali", si rende necessaria un'integrazione con l'articolo 20 del dlgs 101/2018 in merito alle regole deontologiche da adottare nelle situazioni di trattamento dei dati. La revisione prevederà un livello di attenzione sempre crescente nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 5 del GDPR, ossia: liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza; responsabilizzazione.

Nella situazione caratterizzante il trattamento dei dati per l'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** occorrerà prevedere inoltre un sistema di controllo e di responsabilità in situazioni di possibile violazione dei dati in possesso degli enti, specificatamente in caso di: accesso, modifica, divulgazione, diffusione, perdita, distruzione.

L'ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ha tenuto conto delle modifiche del D.P.R. n.

62/2013, novellato dal D.P.R. n. 81/2023)

5.2 Il Sistema Disciplinare e Sanzionatorio

Per una adeguata ed efficiente prevenzione dal rischio di commissione dei reati di corruzione e dai relativi comportamenti messi in atto dalle figure professionali interne e/o esterne all'organizzazione (così come descritti nel PTPC), è necessario che il PTPC individui e sanzioni i comportamenti che possono favorire la commissione dei reati connessi alla corruzione.

In considerazione del fatto che **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** ha adottato un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n.231 del 8 giugno 2016 e con riferimento a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 D.Lgs. 231/2001, nell'elencare gli elementi che si devono rinvenire all'interno dei Modelli predisposti dall'impresa, alla lettera e) espressamente prevede che l'impresa ha l'onere di "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello", si rimanda, per quanto concerne le misure di carattere generale, a quanto previsto dal suddetto Modello nel paragrafo 4 – Sistema Disciplinare (e Sanzionatorio).

Inoltre, ad integrazione di quanto sopra indicato, per alcune figure e per alcuni comportamenti particolari, si rimanda a quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 art. 1 c. 8, c. 12, c. 14 e c. 33 e ss.mm.ii.

5.3 Formazione

La formazione rappresenta un elemento centrale per la prevenzione della corruzione.

Nel PNA si prescrive testualmente: "Le pubbliche amministrazioni debbono programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione."

Il PNA prevede inoltre che debba essere il RPC a selezionare ai fini formativi il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione, anche sulla base delle segnalazioni provenienti dai Responsabili (per Area di Attività).

ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO intende prevedere programmi di informazione e di formazione, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza della L. 190/2012, del Codice Etico, del Piano di Prevenzione della Corruzione e delle misure adottate per il contrasto della corruzione da parte di tutto il personale operativo e apicale.

I programmi di formazione variano, per contenuto e grado di approfondimento, in relazione alla qualifica dei soggetti interessati e al ruolo svolto all'interno dell'Ente (figure apicali, personale addetto operanti nell'ambito delle attività sensibili, Responsabili (per Area di Attività), etc.).

Il RPC, d'intesa con l'organo amministrativo, vigila sull'adeguatezza e sulla efficace attuazione del programma di formazione. La partecipazione ai programmi di formazione è obbligatoria per tutto il personale addetto nell'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** coinvolto nello svolgimento delle attività sensibili a rischio di commissione reati connessi con la corruzione.

In particolare, **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** deve, almeno, prevedere l'erogazione di uno specifico corso in aula rivolto ai Responsabili (per Area di Attività) della società nel quale sono descritti i contenuti della legge, sono identificate le responsabilità e sono illustrati i presidi contenuti nel PTPC adottato dalla società. I Responsabili (per Area di Attività) devono essere

messi in grado di gestire una prima informativa sull'argomento, da rivolgere a tutti gli addetti restanti.

La frequenza e la durata dei corsi di formazione sono stabilite dal RPC e dall'organo amministrativo; le attività sono organizzate e gestite dal Responsabile Personale coadiuvato dal Direttore Generale. RPC effettua controlli sul contenuto dei programmi e sull'effettiva partecipazione del personale addetto e incaricato, e vigila che lo svolgimento dei corsi sia reiterato nel tempo. Per coloro che, per comprovate ragioni, non potessero partecipare ai corsi, dovranno essere organizzate sessioni specifiche, previo accordo con il relativo Responsabili (per Area di Attività).

Durante la fase di assunzione / training ai nuovi assunti sono presentati i contenuti dei documenti a prevenzione della corruzione, del Codice Etico oltre agli altri già previsti. Al momento della consegna materiale del Codice Etico e della messa a disposizione della documentazione a prevenzione della corruzione (Modello di Organizzazione e Controllo, PTPC, PTTI) i neoassunti lo sottoscrivono per integrale presa visione ed accettazione dei contenuti e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti, al rispetto dei principi, delle regole e procedure in esso contenuti.

5.4 Altre misure di prevenzione

La legge n. 190/2012 individua alcune misure di carattere preventivo, previste anche nel PNA, che l'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** intende recepire e sta programmando e ponendo in atto.

5.4.1 Criteri di rotazione dei dirigenti e del personale

La rotazione costituisce uno strumento di forte validità nel contrasto alla corruzione. La modulazione temporale degli incarichi dirigenziali dovrebbe costituire la premessa giuridica, presente nella disciplina vigente sugli incarichi dirigenziali, per la rotazione dei dirigenti.

La rotazione non può trovare una concreta applicazione all'interno di **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO**, e pertanto, come misura alternativa si adotta il *"principio di segregazione"* delle responsabilità che attribuisce a soggetti diversi i compiti di adottare decisioni, attuare decisioni prese, effettuare verifiche; la misura è contemplata all'interno del Modello Organizzativo adottato dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** (cfr. Modello di Organizzazione e Controllo – Parte Generale – paragrafo 2.5.5)

5.4.2 Astensione in caso di conflitto di interesse

L'astensione dalla partecipazione al processo decisionale in caso di conflitto di interessi (così come descritta nel paragrafo 6 del presente documento) rappresenta una misura obbligatoria per i soggetti interessati (e responsabili) ai processi decisionali.

5.4.3 Inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Posto che il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in vigore dal 5 maggio 2013 (e s.m.i.) e la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 hanno dettato precise disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi di amministratore o dirigente presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** adotta le seguenti misure:

- indicazione nell'atto di attribuzione dell'incarico delle cause di inconferibilità e incompatibilità al conferimento dell'incarico stesso;
- dichiarazione da parte del soggetto interessato di insussistenza della cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico e limitatamente all'incompatibilità durante lo svolgimento dell'incarico stesso;
- vigilanza da parte del RPC sulla verifica e la conferma della validità delle condizioni sopra precisate.

5.4.4 Disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro

Per garantire la conservazione del profilo di imparzialità del funzionario pubblico e a prevenzione del fenomeno corruttivo, la legge n. 190/2012 in generale e, più in particolare, l'art. 53 comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 prevedono il divieto per il personale delle pubbliche amministrazioni che, negli ultimi tre anni di servizio, abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle stesse, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività amministrativa, svolta attraverso i medesimi poteri.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto del quadro legislativo (ossia l'insussistenza della causa ostativa menzionata nel precedente paragrafo) nella fase di l'assunzione dei suddetti dipendenti pubblici **ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** adotta iniziative volte a garantire che:

- inserimento espresso della condizione ostativa nella documentazione afferente il processo di selezione del personale;
- dichiarazione da parte del soggetto interessato di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- specifiche attività di verifica sulla applicazione delle suddette misure.

5.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti

ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO prevede l'adozione di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione ed in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine viene assicurata la trasparenza del procedimento di segnalazione attraverso le misure definite nel Modello Organizzativo 231 (cfr. Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza).

Si sottolinea peraltro che la misura della tutela è contemplata all'interno del Modello Organizzativo adottato dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** (cfr. Modello di Organizzazione e Controllo – Parte Generale – paragrafo 3.4)

6 Formazione ed Adozione del Piano

Ogni Responsabile (per Area di Attività), entro il 30 novembre di ogni anno, trasmette al RPC le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

Entro il 15 dicembre di ogni anno il RPC, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Entro il 31 dicembre di ogni anno il Presidente del Consiglio di Amministrazione adotta lo schema di Piano da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la sua presa d'atto nella prima seduta utile.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Società Trasparente".

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPC, entro il 15 dicembre di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPC, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

7 Trasparenza e Privacy

Dal 25 maggio 2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19 settembre 2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

8 Società trasparente

L'attività svolta dall'**ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO** si fonda sui principi della

massima trasparenza ed equità, nel pieno rispetto della normativa vigente.

La sezione Società trasparente, che modifica la precedente sezione Amministrazione Trasparente, è prevista in ottemperanza all'art. 9 del D.Lgs 33/2013 secondo cui, nei siti web delle Amministrazioni pubbliche e delle Società controllate e partecipate dalle pubbliche amministrazioni, deve essere obbligatoriamente visibile una serie di informazioni sulle proprie attività e servizi erogati.

I contenuti riportati vengono allineati agli obblighi di pubblicazione di cui all'Allegato 1) alla Determinazione ANAC n. 1134 dello 08/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" nonché alle disposizioni di cui all'Allegato 9 del PNA 2022.

I dati personali pubblicati in questa sezione sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e D.Lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC
Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: A. AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIA' IN ATTO	RISCHIO		AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITA'
					LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA'	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	
Reclutamento e contrattualizzazione personale con contratto di lavoro subordinato, parasubordinato o autonomo mediante avviso di selezione	Definizione dei fabbisogni della pianta organica	indicazione che non rispetti il fabbisogno necessario a soddisfare le esigenze operative dell'Ente	Direttore Generale Amministratore Delegato	Piano delle Attività Organigramma - funzionigramma	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Definizione del profilo necessario alle esigenze di reclutamento e del numero delle unità di personale da assumere	indicazione che non rispetti il fabbisogno professionale necessario a soddisfare esigenze aziendall al fine di creare posizioni di vantaggio personale	Direttore Generale Amministratore Delegato	Piano delle Attività Organigramma - funzionigramma	Basso	Le dimensioni aziendali favoriscono la conoscenza approfondita dei fabbisogni da parte delle funzioni apicali preposte	
	Definizione requisiti di ammissione negli avvisi	Richiesta titoli di studio o requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire al fine di favorire specifici soggetti al fine di creare posizioni di vantaggio personale	Direttore Generale Amministratore Delegato	Piano delle Attività Organigramma - funzionigramma	Basso	Le dimensioni aziendali favoriscono la conoscenza approfondita dei fabbisogni da parte delle funzioni apicali preposte	
	Avviso di selezione	- Scarsa trasparenza e/o pubblicità dell'avviso di selezione/ bando/opportunità lavorativa - Mancata osservanza del Regolamento per Reclutamento e Assunzione del Personale	Responsabile del procedimento	- Regolamento per Reclutamento e Assunzione del Personale - principi di pubblicità rispettati mediante pubblicazione sui canali aziendali (sito aziendale, Linkedin quando necessario) - Normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013)	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Nomina Resp. della Procedura e componenti della Commissione di selezione dei candidati (con riferimento alla scelta dei componenti e accertamento requisiti ed insussistenza cause ostative)	- Ridotta imparzialità per rapporti di parentela / affinità con i candidati - Incompatibilità dei componenti per cariche politiche e/o sindacali ricoperte - presenza di cause di inconferibilità alla nomina	Consiglio di Amministrazione o Presidente/Direttore (su delega del CdA)	- Regolamento per Reclutamento e Assuzione del Personale - principi di pubblicità rispettati mediante pubblicazione sui canali aziendali (sito aziendale, Linkedin quando necessario) - Normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013)	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Valutazione dei candidati	- Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati per avvantaggiare un candidato - mancato rispetto delle modalità di valutazione previste dall'avviso e/o dalle procedure aziendali per avvantaggiare un candidato	Commissione di valutazione	- regolamento e elementi di dettaglio contenuti nell'avviso di selezione (es. criteri e modalità di attribuzione dei punteggi); - obbligo di redazione di verbali e pubblicità di punteggi e graduatorie - normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013)	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Conservazione della documentazione	- Alterazione e/o violazione della documentazione per avvantaggiare un candidato - violazione dati personali - norma GDPR per trarre vantaggio per sé o per altri	Responsabile della Procedura	- Codice Etico - Reg. UE 2016/679 inerente il trattamento dei dati personali (principio di minimizzazione del trattamento)	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Contrattualizzazione	- scelta di tipologia di contratto inidonea per avvantaggiare un candidato - errore di redazione del contratto per avvantaggiare la risorsa	Direttore Generale Amministratore Delegato Consulente del Lavoro	- Approvazione finale dei contratti che devono essere approvati dall'Amministratore Delegato - Costante aggiornamento del Responsabile del Personale	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Applicazione del potere disciplinare	Applicazione del Codice Etico e di condotta e del sistema disciplionare aziendale	- mancato rispetto delle procedue previste dalla legge e dai CCNL per l'applicazione del sistema disciplinare; - mancata o alterata applicazione del sistema sanzionatorio previsto dal Modello 231 e dal CCNL	Direttore Generale	- CCNL applicato; - Codice Etico;	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Formazione	formazione del personale dipendente	- prevedere corsi di formazione non idonei o non motivati per avvantaggiare singole risorse; - richiedere formazione non utile all'attività svolta per trarre vantaggio per sé o per altri - non erogare la formazione resa obbligatoria per legge (in materia di sicurezza, prevenzione della corruzione, trasparenza)	Direttore Generale Amministratore Delegato	-- Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Progressione e carriera del personale	politiche retributive (inquadramenti, premialità, indennità...)	- attribuzione di livelli di inquadramento non corrispondenti alle mansioni svolte con rischio di contenzioso - erogazione di premi, indennità ecc. non legati a prestazioni lavorative misurate con un sistema incentivante di attribuzione di obiettivi - abuso di ufficio	Direttore Generale Amministratore Delegato	- Funzionigramma - Approvazione Amministratore Delegato - Eventuale approvazione del CdA	Medio	Risulta mancante la predisposizione e la diffusione di una Politica retributiva nonché di una specifica procedura	- Predisposizione e diffusione di una Politica retributiva recante i principi, i valori e la metodologia; - emissione di una procedura specifica;
	attribuzione di incarichi e responsabilità	- attribuzione di livelli di incarichi e responsabilità non coerenti con il livello di inqudramento con rischio di contenzioso - abuso di ufficio	Direttore Generale Amministratore Delegato	- Funzionigramma - Approvazione Amministratore Delegato - Eventuale approvazione del CdA	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Attività di prevenzione, sistema di vigilanza e assistenza in materia di sicurezza sul lavoro	- parziali o mancati adempimenti inerenti la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Datore di Lavoro - RSPP - Ufficio SSL (Referenti interni e esterni SGSSL)	- figure e ufficio preposto specificatamente in materia di SSL - delega che definisce ruoli e responsabilità; - sistema di nomine preposti e addetti attivo; - formazione specifica e sorveglianza sanitaria monitorata;	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	redazione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi	- alterazione del DVR al fine di nascondere criticità in materia di salute e sicurezza sul lavoro;	Datore di Lavoro - RSPP - Ufficio SSL (Referenti interni e esterni SGSSL)	- formazione specifica e sorveglianza sanitaria monitorata;	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	sorveglianza sanitaria sul personale	- violazione delle norme in materia di sorveglianza sanitaria; - impiego di personale per mansioni non corrispondenti alla classe di rischio denunciata agli enti competenti	Datore di Lavoro - RSPP - Ufficio SSL (Referenti interni e esterni SGSSL)	- specifica funzione ufficio per la tutela della SSL; - utilizzo gestionale informatico per il monitoraggio della sorveglianza sanitaria	Basso	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC

Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: B. AREA CONTRATTI PUBBLICI E STAZIONE APPALTANTE

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIA' IN ATTO	RISCHIO		AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITÀ
					LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA'	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	
Programmazione fabbisogni	Analisi e definizione fabbisogno aziendale	- mancata pianificazione del fabbisogno nelle modalità previste dal piano di attività; - fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ma volto a favorire interessi particolari - fabbisogno non previsto in pianificazione e non debitamente motivato	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - MOG ai sensi 231, nelle sue parti speciali	**Medio**	Spese imprevedibili e urgenti	
	Definizione specifica dell'oggetto dell'affidamento - Individuazione caratteristiche dell'opera, bene o servizio in relazione alle necessità da soddisfare	- limitazione della concorrenza attraverso indicazione di specifiche tecniche / o requisiti che favoriscano uno o più concorrenti	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Capitolato specifico in sede di richiesta preventivo/procedura acquisto - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Progettazione della procedura di acquisto	Ricognizione e individuazione della procedura da esperire con riferimento a tipologia/importo dell'affidamento	- individuazione errata della procedura, anche mediante artificiosa suddivisione dell'appalto, da esperire con conseguente limitazione della concorrenza, - elusione della normativa in materia di appalti con eventuale pregiudizio dell'interesse della società all'ottenimento delle migliori condizioni - mancato utilizzo delle Convenzioni Consip laddove sussista obbligo di legge	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Individuazione Responsabili di Procedimento	- mancanza o inadeguata attività/sorveglianza per valutare rapporti di contiguità con le imprese e assicurare terzietà e indipendenza - difficoltà di applicare il principio di rotazione nelle nomine - mancanza di requisiti professionali idonei e nomina di un RUP incompetente	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Individuazione requisiti di qualificazione e di idoneità tecnica e professionale e della capacità economico- finanziaria (solo in gare d'appalto $\geq$ € 139.000) dei candidati in relazione all'oggetto dell'affidamento	Definizione di requisiti di accesso alla procedura di gara limitativi della concorrenza che favoriscano uno o più concorrenti ed eventuale pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti - Linee Guida ANAC	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Individuazione criteri di aggiudicazione e delle cause ostative all'affidamento	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e limitazione della concorrenza	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti - Linee Guida ANAC	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	valutazione del riscorso a affidamenti diretti	Abuso dell'utilizzo dell'affidamento diretto ed alterazione della concorrenza a favore di uno o più operatori economici. (il problema è il frazionamento artificioso dell'appalto)	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti - Linee Guida ANAC	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Scelta del contraente	Individuazione commissari di gara, - procedura di nomina	- nomina di risorse in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti tecnico-professionali per creare posizioni di vantaggio personale - nomina di commissari senza rispetto del principio di rotazione o applicazione della due diligence; - alterazione/sottrazione documentazione di gara, applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, creazione di presupposti per ricoscimento economico all'aggiudicatario	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti - Linee Guida ANAC	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Sottoscrizione del contratto di affidamento / conferma di preventivo	- redazione del contratto non coerente con la lex di gara; - mancata verifica della facoltà di sottoscrizione da parte del contraente - mancati controlli e verifiche interne	Direttore Generale Responsabile del Procedimanto (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti - Linee Guida ANAC	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Verifica esecuzione del contratto	Controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto	mancato o alterato controllo dei dati e delle informazioni contabili per creare situazioni di vantaggio personale	- Responsabile dell'esecuzione del servizio - Responsabile Contabilità	- utilizzo di strumenti informatici per monitorare l'andamento degli acquisti - utilizzo strumenti informatici per la contabilità come previsto dalla norma	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di regolare esecuzione	Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari	- Responsabile dell'esecuzione del servizio - Responsabile Contabilità	- vigenza di procedure interne volte a regolare le attività di verifica delle prestazioni - segregazione dei ruoli nelle autorizzazioni al pagamento	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC
Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: C. AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIA' IN ATTO	RISCHIO		AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITÀ
					LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA'	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	
Contabilità	Elaborazione e liquidazione cedolini/pagamento competenze personale dipendente	- errata elaborazione del cedolino o liquidazione pagamenti indebiti (inserimento nel cedolino di voci indebite e/o erogazione di somme superiori a quelle contrattualmente dovute) - Difforme e/o mancato calcolo delle ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali con conseguente mancato versamento all'erario; - alterazione dei cedolini paga	Resp. Contabilità	- Controlli contabili mensili incrociati dall'amministrazione e personale mediante flussi informatici prodotti dal software - MOG231 - Nelle sue diverse parti speciali	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Elaborazione pagamento competenze professionisti a partita I.V.A.e fornitori / affidatari di servizi	- liquidazione indebita di fattura; - mancata/difforme verifica dei requisiti previsti relativi ai documenti fiscali presentati in relazione alle norme vigenti sulla fatturazione elettronica con conseguente aggravio di spese; - difforme e/o mancato calcolo delle ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali con conseguente mancato versamento all'erario in relazione al compenso previsto; - erogazione di somme superiori a quelle pattuite da contratto;	Resp. Contabilità	- Il Responsabile dell'esecuzione del servizio/contratto svincola il pagamento della fattura previa verifica attività svolta - Sistema fatturazione elettronica - MOG231 - Nelle sue diverse parti speciali	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
		- mancato rispetto dei tempi di liquidazione delle fatture presentate con ipotetico aggravio costi per interessi passivi	Resp. Contabilità	- utilizzo strumenti informatici per la contabilità come previsto dalla norma	**Medio**		Scadenzario fatture
	Tenuta delle scritture contabili finalizzata alla predisposizione del bilancio	- mancato controllo di registrazione adeguata di ogni operazione di rilevanza economica, finanziaria o patrimoniale e del relativo supporto documentale - ritardata registrazione delle fatture rispetto ai tempi previsti dalla norma con conseguente aggravio di spese; - corruzione dei soggetti preposti al controllo contabile e finanziario (Collegio Sindacale, Società di Revisione Contabile...) per trarre vantaggi aziendali - alterazione dei dati di bilancio per trarre vantaggi per sè, per altri o per l'azienda	Resp. Contabilità	- presenza di controlli da parte del Collegio Sindacale, Corte dei Conti - MOG231 - Nelle sue diverse parti speciali	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Pianificazione e Controllo di Gestione	Redazione consuntivi e budget aziendale	- alterazione dei dati di consuntivo per fornire una errata o parziale rappresentazione dell'andamento economico-finanziario e gestionale aziendale - aletrazione dei dati di budget per fornire una flsa rappresentazione delle previsioni economiche	- Direttore Generale - Resp. Contabilità	- presenza di controlli da parte del Collegio Sindacale, Corte dei Conti - Relazione sul governo societario (D. Lgs 175/16)	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Verifica e monitoraggio sull'andamento economico-finanziario della società	- Mancata/ritardata segnalazione di criticità nell'andamento delle attività al fine di fornire informazioni distorte e non veritiere - mancato monitoraggio da parte del referente dell'attività	- Direttore Generale - Resp. Contabilità	- presenza di controlli da parte del Collegio Sindacale - Relazione sul governo societario (D. Lgs 175/16)	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Controllo dell'andamento dei costi e analisi scostamenti	- Mancato o inadeguato controllo dell'andamento economico-finanziario e gestionale aziendale con conseguente difforme rappresentazione dei dati in bilancio; - Ritardo nei controllo dei costi con conseguente mancata visione complessiva dell'andamento economico-finanziario aziendale	- Direttore Generale - Resp. Contabilità	- presenza di controlli da parte del Direttore Generale, Collegio Sindacale - Relazione sul governo societario (D. Lgs 175/16)	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Rendicontazione	Analisi dei costi sostenuti in relazione alle attività anche finanziate da fondi comunitari o nazionali e identificazione dei costi ammissibili	- Alterazione dei costi oggetto di rendicontazione o errata imputazione di costi su attiivtà; - Errata identificazione dei costi ammissibili	- Direttore Generale - Resp. progetto - Resp. Contabilità	- vigenza di procedure relative alle modalità di rendicontazione - linee guida comunitarie per la determinazione dei costi ammissibili; - linee guida che regolano le modalità di rendicontazione e i costi ammissibili; - controlli di primo e secondo livello eseguiti da soggetti esterni sulle attività comunitarie;	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Rlaborazione della reportistica e della doumentazione giustificativa	- Alterazione della documentazione e della reportistica al fine di attribuire all'azienda un ingiusto vantaggio patrimoniale	- Direttore Generale - Resp. progetto - Resp. Contabilità	- vigenza di procedure relative alle modalità di rendicontazione - linee guida comunitarie per la determinazione dei costi ammissibili; - linee guida che regolano le modalità di rendicontazione e i costi ammissibili; - controlli di primo e secondo livello eseguiti da soggetti esterni sulle attività comunitarie;	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC

Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: D. AREA INCARICHI E NOMINE

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIA' IN ATTO	RISCHIO		AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITÀ
					LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA'	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	
Conferimento di incarichi a dipendenti nell'ambito dell'organizzazione aziendale	Conferimento incarico di profilo professionale classificato elevato (resp. Di Funzione / Direzione,) (Cfr. processo Progressione e carriera del personale)	- attribuzione di incarico non coerente con il livello di inquadramento riconosciuto con conseguente rischio giuslavoristico, per creare posizioni di vantaggio personali - attribuzione incarichi a risorsa non idonea dal punto di vista della capacità professionale con conseguente rischio aziendale per creare posizioni di vantaggio personali	- Direttore Generale - Amministratore Delegato	- Funzionigramma - Approvazione Amministratore Delegato - Eventuale approvazione del CdA	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Nomine relative al processo di affidamento di beni, servizi, lavori	Individuazione RUP, commissari di gara, - procedura di nomina (Cfr. processo Scelta del contraente)	- nomina di risorse in posizione di incompatibilità - inconferibilità; - nomina di risorse prive dei necessari requisiti tecnico-professionali; - accordi per attribuzioni di incarichi per creare posizioni di favore	Direttore Generale Responsabile del Procedimento (RUP)	- Regolamento Acquisti; - Codice etico - Formazione specifica anticorruzione e in materia di appalti - Linee Guida ANAC	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Nomine relative alla partecipazione/	Individuazione di soggetto idoneo a ricoprire la nomina/incarico all'interno di Comitati, Consigli di Amministrazione. Organi di Indirizzo	- nomina di soggetti in posizione di incompatibilità - inconferibilità;	- Consiglio di Amministrazione	- Statuti partecipate - Riunioni e verbali dei CdA - D.Lgs 39/2013 - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC
Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: E. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIA' IN ATTO	RISCHIO	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITÀ
					LIVELLO DI SIGNIFICATIVITA'		
Anaisi e mappatura dei processi aziendali e rischi connessi	Analisi e mappatura dei processi aziendali	- errata valutazione dei processi aziendali su cui applicare la mappatura dei rischi	Responsabili dei processi e RPCT	- aggiornamento annuale delle mappe rischio pevisto dalle procedure, dai sistemi di gestione e dalla normativa anticorruzione - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Monitoraggio sulle attività di mitigazione dei rischi e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali	- errato od omesso monitoraggio - ritardato monitoraggio	Responsabili dei processi e RPCT	- RPCT procedure, dai sistemi di gestione e dalla normativa anticorruzione - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Attività di audit	Predisposizione del Piano di audit	- mancata o carente pianificazione degli audit ; distorsione della pianificazione degli al fine di favorire soggetti diversi	Responsabili dei processi e RPCT	- Tabella Audit	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	esecuzione degli audit interni programmati e redazione della reportistica di riferimento	- mancata o carente esecuzione degli audit al fine di non fare emergere le eventuali criticità rilevate; - alterazione della reportistica per trarre vantaggi per sé o per altri - omessa attivitazione delle procedura di controllo everifica	Responsabili dei processi e RPCT	- Programma audit interno; - Tabelle Audit	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	predisposizione documentazione e affiancamento agli audit effettuati da ente esterno	- tentativo di corrompere l'auditor esterno per ottenere un vantaggio per l'azienda - alterazione nella produzione della documentazione afferente agli audit da effettuare per ottenere la certificazione in modo fraudolento	Responsabili dei processi e RPCT	- Modello Organizzativo 231 e suoi allegati - Programma audit interno;	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC

Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: F. AREA AFFARI LEGALI, SOCIETARI E CONTENZIOSO

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIÀ IN ATTO	RISCHIO LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITÀ
Contenzioso aziendale	analisi e definizione della fattispecie oggetto di probabile contenzioso	- fabbisogno non rispondente alle reali esigenze aziendali; - improprio ricorso al procedimento giuidiziale - richiesta di affidamento di patrocinio legale per situazioni risolvibili in autotutela al fine di favorire un terzo	-Direttore Generale - Amministratore Delegato	- Codice Etico - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	gestione del contenzioso e del rapporto con il legale incaricato	- malagestio del rapporto con il legale affidatario del contenzioso allo scopo di agevolare una delle parti in causa (omessa o ritardata trasmissione di documentazione, mancata collaborazione con il professionista…); - corruzione dell'Autorità giudiziaria anche per il tramite del legale per ottenere un giudizio favorevole; - induzione dei testimoni a dire il falso per avvantaggiare la Società o altri; - utilizzo dello strumento transattivo anche laddove il rischio della soccombenza in giudizio si amolto basso - divulgazione di notizie sensibili per avvantaggiare la controparte	-Direttore Generale - Amministratore Delegato	- Codice Etico - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Affari legali e societari	- supporto giuridico per garantire la corretta interpretazione ed applicazione delle normative vigenti agli atti societari - predisposizione pareri/atti/informative, recupero crediti	- uso improprio della discrezionalità interpretativa nella redazione di pareri giuridici non conformi al dettato normativo con conseguente impatto negativo sugli atti aziendali e conseguente insorgere di eventuali controversie e contestazioni in sede processuale, con possibile responsabilità civile, amministrativa - divulgazione non autorizzata di pareri per trarre vantaggio per sé o per altri	- Direttore Generale - Amministratore Delegato - Responsabile Amministrativo	- Codice Etico - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	attività di segreteria degli Organi Sociali	- omessa /tardiva predisposizione di comunicazioni e ordini di servizio al Vertice aziendale o Inosservanza delle regole di riservatezza e di segretezza - mancata diffusione alle Funzioni aziendali delle relative comunicazioni e disposizioni o comunicazioni inviate non tempestivamente - alterazioni delle verbalizzazioni di riunione	Resp. Segreteria CdA	- rispetto degli adempimenti societari secondo le norme dello Statuto, del Modello Organizzativo e dei suoi Allegati - prassi comunicativa inerente le determinazioni assunte dal CdA	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	operazioni sul capitale (aumenti di capitale, riserve…)	- operazioni pregiudizievoli per terzi creditori - manacato avviso/manifestazione di interesse previsti a statuto	- Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale - Resp. Segreteria CdA	- Statuto - Modello Organizzativo 231 e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	comunicazioni e depositi al Registro delle Imprese	- omesso o parziale comunciazione al Registro delle Imprese delle notizie obbligatorie previstse dalla norma con rischio di sanzioni	- Resp. Segreteria CdA - Direttore Generale - Resp. Amministrativo	- Modello Organizzativo 231 e suoi allegati; - normativa vigente in materia	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	adempimenti inerenti la distribuzione di poteri, deleghe e procure	- mancato rispetto del mandato nella redazione dell'atto di attribuzione per favorire l'incaricato	- Amministratore Delegato - Resp. Segreteria CdA - Direttore Generale	- Modello Organizzativo 231 e suoi allegati; - Regolameno UE 2016/679	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
Modello Organizzativo 231/2001 e normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Redazione, gestione monitoraggio e implementazione del Modello 231/2001 e s.m.i.	- mancata o parziale redazione o aggiornamento del Modello; - Inidoneità/malfunzionamento del Modello, attraverso gli elementi che lo compongono, a prevenire gli eventi corruttivi - inefficacia del Modello Organizzativo per mancata diffusione o reale applicazione	Organismo di Vigilanza	- Verifica corretta adozione del Modello e/o del Codice Etico e dei principi di controllo attraverso Audit programmati/su segnalazione - Interfaccia continua/programmata dell'OdV con RPCT e con il Collegio Sindacale - Sensibilizzazione e formazione dei dipendenti sul Modello e suoi allegati	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	

LANGHE MONFERRATO ROERO
The Home of BuonVivere

Allegato 1 al PTPC

Aggiornamento: aprile 2025

MAPPATURA DEI RISCHI INERENTI AI PROCESSI AZIENDALI AI SENSI DELLA L. 190/2012 E S.M.I.

AREA DI RISCHIO GENERALE ANAC: F. AREA AFFARI LEGALI, SOCIETARI E CONTENZIOSO

PROCESSI	ATTIVITÀ	RISCHIO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	AZIONI GIÀ IN ATTO	RISCHIO LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ	MOTIVAZIONE DESCRITTIVA	AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI/OPPORTUNITÀ
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza aziendale	Redazione e verifica adozione ed applicazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza aziendale	- Inadeguata/mancata/ritardata formulazione di procedure di controllo del fenomeno corruttivo derivanti da misure del PTPC - Mancato/ritardato adempimento degli obblighi di informazione e di controllo	- RPCT - Responsabili funzioni	- Aggiornamento annuale dell'Analisi Aree a rischio/processi critici e misure di contrasto e mitigazione dei rischi - nomina di un RPCT; - presenza dell'Organismo di Vigilanza quale organo si controllo esterno;	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	Applicazione della normativa inerente la trasparenza	- Inadeguata/mancata/ritardata applicazione degli obblighi derivanti dalla normativa sulla trasparenza	- RPCT - Responsabili di funzione	- adempimenti obblighi di pubblicazione tramite sezione del sito dedicata alla trasparenza (D. Lgs. 33/2013) - nomina di un RPCT; - presenza dell'Organismo di Vigilanza quale organo si controllo esterno	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	
	segnalazione condotte illecite inerenti ipotesi corruttive	- mancata denuncia o mancanza di predisposizione di atti inerenti condotte illecite: - mancata gestione della segnalazione o archiviazione senza motivazione; - mancata attivazione di provvedimento dopo accertamento di fatti; - mancata attivazione di azione disciplinare nei confronti di dipendenti per i quali sono state rilevate condotte illecite	- RPCT - Tutto il personale di funzione	- sezione dedicata alle segnalazioni nel PTPCT; - nomina di un RPCT; - presenza dell'Organismo di Vigilanza quale organo si controllo esterno; - adozione e diffusione del Codice Etico;	**Basso**	I presidi esistenti sono ritenuti idonei ed accettabili per la mitigazione del rischio.	